

# Crediti deteriorati, Nouy morbida “La Bce valuterà caso per caso”

## Un nuovo addendum per le banche arriverà a metà marzo E la sua vice attacca Bankitalia: “Favole sui derivati”

Le norme potrebbero essere in vigore dal primo aprile, le banche dovrebbero iniziare a prepararsi

**Danièle Nouy**  
Presidente del consiglio di vigilanza della Bce

**il caso**

ALESSANDRO BARBERA  
INVIATO A FRANCOFORTE

**S**alvare le forme, cambiare la sostanza. La nuova versione dell'Addendum su come e quando smaltire i crediti deteriorati delle banche arriverà a metà marzo, confermerà le richieste di Francoforte ma sarà «più chiara» e seguirà «un approccio caso per caso». La numero uno della vigilanza europea Danièle Nouy è una signora nota per essere poco incline al compromesso, ma questa volta da qualche parte deve cedere. Lo scorso autunno la prima bozza del documento aveva sollevato un vespaio, in Italia e non solo. Il testo stabiliva senza appello che i grandi istituti europei vigilati da Francoforte (119 in tutta la zona euro) avrebbero dovuto accettare regole severe per eliminare le nuove sofferenze: entro due anni si sarebbe dovuto dare

piena copertura patrimoniale a quelle senza garanzie, entro sette a quelle con garanzie. La protesta, guidata dalle banche italiane, è arrivata fino a Bruxelles e Strasburgo, e causato uno scontro istituzionale. La Commissione e il Parlamento Ue hanno sostanzialmente accusato Francoforte di andare oltre i propri poteri, stabilendo regole di rango legislativo.

Ieri la conferenza stampa annuale della presidente della vigilanza è servita ad allontanare lo spettro dello scontro. Nouy ha più volte sottolineato che le disposizioni «non saranno vincolanti» e per l'appunto «valutate caso per caso», ovvero nulla che possa assomigliare a regole giuridiche. Tutto avverrà attraverso la vigilanza periodica e la valutazione del cosiddetto «Srep», ovvero gli standard a cui le banche devono attenersi per mantenere un livello di capitalizzazione e di rischio che non ne metta a repentaglio la tenuta finanziaria, nemmeno in caso di shock improvvisi. Ciò che poi preoccupa di più le banche italiane non sono le nuove sofferenze, bensì lo stock di quelle pregresse: la Nouy ha garantito che quell'approccio verrà utilizzato anche per la gestione dei crediti insoluti che a macchia di leopardo pesa sul sistema.

Secondo quanto riferiscono fonti della vigilanza la forma dell'Addendum sarà rispettata, confermerà le indicazioni di massima (due e sette anni come

limite per dare copertura alle nuove sofferenze) ma sarà scritta in modo tale da non urtare il legislatore europeo. Le nuove regole dovrebbero entrare in vigore il primo aprile, dunque «le banche dovrebbero prepararsi», avverte Nouy. La data dell'Addendum «è una decisione che dovrà essere assunta dal consiglio di vigilanza» ma è già stata ritardata e per questo «non appena sarà pubblicato potrebbe anche essere attuato». I crediti deteriorati rimangono un grosso problema» e anche se per le banche «le cose stanno migliorando, c'è molto da fare». Secondo i calcoli della vigilanza europea nei 19 Paesi della zona euro nel terzo trimestre valevano ancora 760 miliardi di euro: la tabella dell'ultimo rapporto della vigilanza dice che ben 195 sono italiani.

Lo scontro sui crediti deteriorati non ha creato solo problemi fra Francoforte e Bruxelles, ma anche con la Banca d'Italia, sostanzialmente al fianco del sistema bancario contro le nuove regole. Lo dimostra la battuta sprezzante con cui la vice di Nouy - Sabine Lautenschläger - ha liquidato un punto sollevato da via Nazionale sulla presunta sottovalutazione dei rischi da derivati, molto usati dalle banche francesi e tedesche: «E' una favola sostenere che non ce ne siamo occupati. Ma è una favola anche quella per cui tutti i derivati sarebbero strumenti pericolosi».

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**NPL**

*Npl è un acronimo che sta per “Non performing loans”, letteralmente “crediti non performanti”, in genere definiti in italiano “deteriorati”. Si tratta di quei prestiti che non sono stati restituiti nei tempi previsti. Si dividono in tre categorie, in funzione della gravità: le “sofferenze”, cioè i prestiti verso soggetti in stato di insolvenza; le “inadempienze probabili”, cioè quelli per i quali le banche pensano che il soggetto non sarà in grado di pagare; e le “esposizioni scadute e/o sconfinanti”, cioè i prestiti restituiti in ritardo.*

